

Tre progetti di estrazione di idrocarburi in Emilia

Presentati al Ministero dell'Ambiente per la Valutazione di Impatto Ambientale azionale in soli sette giorni, tutti in aree a rischio sismico e di subsidenza. Un piccolo record che arriva grazie allo sciagurato Decreto Sblocca Italia che ha tolto alle regioni la competenza per le valutazioni di impatto ambientale dei pozzi in terraferma spostandole allo stato.

I progetti sono relativi all'estrazione di metano in tre giacimenti:

Comacchio (Ferrara), concessione Agosta, azienda ENI, scadenza periodo per le osservazioni del pubblico il 05/09/2015, <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/1552>

Copparo e Formigliana (Ferrara), concessione Gradizza, scadenza periodo per le osservazioni del pubblico il 14/09/2015

<http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/1553>

S. Pietro in Casale (Bologna), concessione S. Alberto, Po valley Operations, scadenza periodo per le osservazioni del pubblico l'11/09/2015

<http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/1511>

I progetti presentano forti criticità, con particolare riferimento al rischio di subsidenza, in particolare a Comacchio (dove gli stessi petrolieri ammettono una subsidenza di 17 cm in pochi anni), e al rischio sismico, visto che i progetti di Copparo e S. Pietro in Casale sono situati praticamente tra faglie. Su quest'ultimo aspetto ci sono riferimenti alle nuove linee guida sul monitoraggio "sperimentale" del MISE della sismicità indotta. Una volta attivata la sismicità (cosa che finalmente ammette anche il MISE), si potrà controllare?